

Conservazione delle razze ovine venete: performance riproduttive ed immunità passiva nei giovani riproduttori del progetto Bionet

SCHIAVON Eliana¹, BONDESAN Valerio², SACHET Giovanni², SARTORI Alberto²



¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università, 10 Legnaro (PD)

²Veneto Agricoltura, Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, Viale dell'Università 14 Legnaro (PD)

* Autore corrispondente: eschiavon@izsvenezie.it



Introduzione

L'attività di conservazione delle quattro razze ovine venete: Alpagota, Brogna, Lamon e Foza o Vicentina viene fatta attraverso la gestione di due centri di conservazione pubblici (conservazione ex situ in vivo), capaci di preservare le caratteristiche morfologiche e funzionali tipiche della razza, anche attraverso dei piani di accoppiamenti mirati ad aumentare la variabilità genetica intra-popolazione. I due centri di conservazione sono gestiti uno dall'Agenzia per l'innovazione nel settore primario, dove sono allevate le 4 razze ovine e uno dall'Istituto Agrario "A. della Lucia" di Feltre dove è conservata la razza Lamon. Presso i centri di conservazione sono allevate delle "unità minime di conservazione" e cioè un gruppo di animali, scelti al fine di massimizzare la variabilità genetica tra loro tale che possa essere garantito il mantenimento in purezza della risorsa genetica. L'unità di conservazione per le razze Ovine è rappresentata da 30 capi adulti più rimonta: 24/26 pecore; distinte in 2 famiglie (o gruppi di monta) e almeno 4-6 maschi-arieti. La rimonta suggerita pari al 20% del gregge e quindi circa 6 capi.

Tutti i capi sono iscritti al registro anagrafico degli ovini. Con il programma Bionet, Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto, la Regione Veneto ha finanziato la continuazione dell'attività di conservazione delle 4 razze ovine autoctone e delle attività di caratterizzazione sanitaria: individuazione di aplotipi di sensibilità - resistenza alla scrapie e valutazione dell'immunità passiva verso la patologie emergenti come la Blue Tongue, che dal 2016 -17 è divenuta una patologia virale enдемica grave per gli ovini.

Materiali e metodi

Le performance riproduttive sono state raccolte dai gruppi di monta di ciascuna razza nel corso della stagione riproduttiva. Per l'immunizzazione nelle pecore gravide è stato utilizzato un vaccino attenuato sierotipo BTv4, della Boehringer Ingelheim Animal Health. La valutazione della copertura anticorpale nei riproduttori vaccinati e negli agnelli è stata fatta invece tramite l'osservazione degli incrementi/decrementi anticorpali nell'arco di un periodo di tempo di circa 5 mesi. Questo è stato possibile attraverso lo screening sierologico su: alcuni su 48 riproduttori femmine e 12 agnelli per razza testati periodicamente per un totale complessivo di nove rilevazioni; l'esecuzione di un ultimo prelievo distanziato di 50 giorni dalla vaccinazione del gruppo per evidenziare la reazione alla vaccinazione. La ricerca sierologica nei confronti di Blue Tongue virus è stata effettuata mediante kit commerciale ELISA. Il fine ultimo di tale attività è stato quello di individuare il picco di decremento degli anticorpi materni, identificato come momento ideale per la vaccinazione degli agnelli. Per ogni razza e per ogni prelievo è stata eseguita la media delle rilevazioni di tutti i 12 soggetti campionati allo scopo di poter ottenere per ogni prelievo un valore puntuale che potesse fungere da termine di confronto tra un campionamento e l'altro e che potesse dare un'idea dell'andamento della copertura anticorpale nella singola razza.

Risultati

Le performance dei nuclei in conservazione sono riportati in tabella 1 e 2. La razza Alpagota e Brogna si sono confermate essere le razze più produttive sia in termini di parti per gruppo di monta che in termini di nati parto, con un discreto numero di parti gemellari per femmina. Per quanto riguarda invece le prestazioni dei giovani agnelli tutte e quattro le razze hanno mostrato un andamento abbastanza simile (tabella 2).

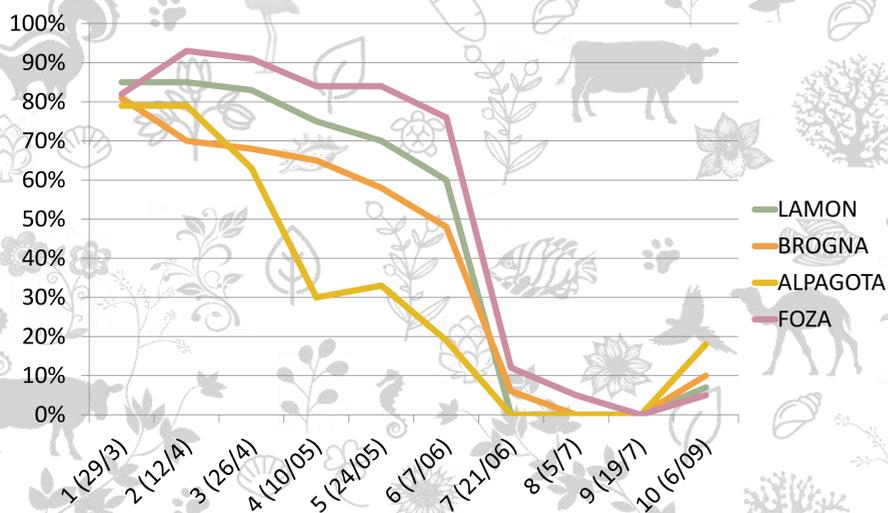
Tabella 1: Performance riproduttive delle 4 razze ovine autoctone

Razze	N° Femmine	N° Parti	Parti singoli	Parti gemellari
Alpagota	30	26	15	11
Brogna	28	26	9	17
Foza	23	17	11	6
Lamon	26	21	16	5

Tabella 2: Pesi medie ed accrescimenti dei giovani agnelli

RAZZE	PESO Alla NASCITA	PESO 1 30d in Kg	Accres. 1	PESO 2 60d in Kg	Accresc. 2	PESO 3 90d in Kg	Accresc. 3
Alpagota	3,8	11,7	0,4	19,6	0,3	23,8	0,3
Brogna	3,8	11,1	0,4	18,4	0,3	21,3	0,3
Foza	4,7	11,2	0,5	19,1	0,3	23,9	0,3
Lamon	4,4	11,1	0,4	19,5	0,3	23,1	0,3

Figura 1: Copertura anticorpale dei giovani riproduttori



Dall'analisi complessiva dei dati raccolti circa l'immunità passiva dei giovani riproduttori per BlueTongue è emerso che per la Lamon, la Brogna e Foza la sieronegativizzazione avviene a partire dal settimo prelievo (circa tre mesi d'età degli agnelli) invece per l'Alpagota già dal 4 prelievo i soggetti sono risultati mediamente non coperti (Figura1).

Pertanto l'approccio operativo ottimale per evitare l'interferenza dell'immunità materna e ottenere la massima efficacia vaccinale è quella di effettuare la prima vaccinazione degli agnelli a distanza di circa 90 giorni dall'assunzione del colostro, ad eccezione della razza Alpagota, la quale richiede una vaccinazione più precoce (a circa 40 giorni dall'assunzione del colostro) in modo di sopperire immediatamente al calo dell'immunità materna.



Conclusioni

Il lavoro ha riconfermato la necessità di continuare le azioni di conservazione finalizzate ad aumentare la variabilità genetica intra popolazione soprattutto per la razza Foza e Lamon. È importante cercare di ridurre le cause patologiche che potrebbero minacciare l'esistenza delle razze stesse. Quindi il controllo sanitario continuo e la gestione delle malattie emergenti diventano sempre più importanti per la salvaguardia delle razze autoctone



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR Veneto 2014-2020



RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

